

◆ La guerra dei paletti

RIVALTA - Non un fatto personale, ma preoccupazione per chi transita a piedi. Raffaele Armenia è il gestore, assieme alla moglie Anna Maria Isarò, della caffetteria "Green beer" in via Umberto I, e tempo fa chiese e ottenne che di fronte alla sua attività venissero posizionati i paletti di ferro verde che sul territorio



sono messi a protezione delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali. *«Però i paletti partono dall'incrocio con via Della Vallà e arrivano poco prima del civico 65 - spiega Armenia - Poi scompaiono per ricomparire più o meno all'altezza del mio ingresso».* Perciò, precisa Armenia, se chi entra ed esce dal locale è protetto, non lo è chi, camminando sul lato sinistro di via Umberto I, arriva all'altezza del civico 65 e trova il passaggio pedonale ostruito dall'onnipresente vettura infilata da un guidatore irrispettoso nel varco lasciato libero dai paletti: *«Così le mamme con i passeggini, gli anziani con le borse della spesa, i portatori di handicap con i bastoni e le sedie a rotelle e in generale tutti i pedoni devono "invadere" la sede stradale, aggirare l'auto posteggiata e poi rientrare al sicuro dietro i paletti».* E tutto questo, conclude Armenia, avviene in una via che, seppur a senso unico, non è tanto ampia da far sì che chi va e viene a piedi dal centro del paese non si trovi a contendere lo spazio alle ben più robuste e invadenti vetture: *«Vorrei perciò capire, e con me tutti coloro che passano di qui, perché la fila di paletti di ferro non possa essere continua, per una protezione completa e non a intervalli».* Non sempre la soluzione più immediata è però anche la migliore. *«Abbiamo accolto le osservazioni di chi, sul lato destro di via Umberto I all'altezza del tratto in questione, avrebbe avuto difficoltà con il raggio di curvatura a sinistra necessario per entrare e uscire con la vettura dal proprio passo carraio - spiega infatti il comandante della polizia municipale Giulio Facchini - Per evitare paletti abbattuti e le molteplici manovre in mezzo alla via che sarebbero andate ancora di più a scapito del transito pedonale, abbiamo scelto questa soluzione che del resto è assolutamente temporanea».* Infatti, spiega ancora Facchini, si stanno esaminando alternative tecniche possibili che garantiscano fluidità di manovra e sicurezza per i pedoni, pensando anche a una diversa collocazione dell'attraversamento pedonale che è adesso troppo prossimo all'incrocio con via Della Vallà.